



guerra

La forma più pericolosa del bacillo venne creata in laboratorio 50 anni fa. Almeno 16 paesi ne sono in possesso

Pietro Greco

Il *bacillus anthracis*, l'antrace, ha subito una terribile mutazione. Fino a ieri era il micidiale agente causale del carbonchio, il morbo che ti rende la pelle e il sangue neri come il carbone. Da qualche ora è diventato l'agente causale dell'angoscia e della paura. Fino a ieri quel bacillo era considerato l'arma di distruzione di massa in potenza più efficace del pianeta. Da ieri, da quando sembra essere in atto un attacco via lettera al sistema dei media americani, è diventato di fatto l'arma ideale dei terroristi: l'arma psicologica. Un'arma sconosciuta, invisibile e subdola, che attacca e distrugge il senso di sicurezza di un'intera società.

Eppure, mentre cresce l'angoscia alimentata dalle sue spore, pochi si ricordano che il *bacillus anthracis* è un organismo naturale, un batterio, che ogni anno infetta almeno 2mila persone in tutto il mondo. E che la sua più tragica performance «l'arma antrace» l'ha ottenuta appena qualche anno fa, in Zimbabwe, quando nel corso di un'epidemia del tutto naturale tra il 1979 e il 1985 ha ucciso oltre 10mila persone. Malgrado il primo vaccino contro di lui sia stato messo a punto già nel 1881, addirittura da Louis Pasteur.

Certo, la natura dell'antrace è in parte cambiata. Ed è cambiata a partire dagli anni 50 del secolo scorso nei laboratori militari. Una antica, che si trasmette attraverso la pelle dagli animali agli uomini e contagia un numero piccolo (ma non piccolissimo) di contadini e pastori. L'altra moderna che si trasmette attraverso le vie aeree e che dai laboratori militari o di terroristi può arrivare a colpire un numero piccolo (che speriamo resti piccolo) di uomini bersaglio che vivono in «obiettivi sensibili». Questo secondo tipo di batterio è considerato un'arma di distruzione di massa. È stato calcolato che diffuso ad arte in gran quantità su una città densamente popolata potrebbe causare il doppio dei numeri di morti di una bomba nucleare a fusione cinquanta volte più potente della bomba nucleare a fissione che distrusse Hiroshima.

Il *bacillus anthracis* sta dimostrando sul campo di essere un'arma terroristica, nel senso letterale di suscitare terrore, davvero micidiale. Così come i terroristi stanno dimostrando sul campo di essere in possesso e di non aver alcuna remora a utilizzare questa micidiale arma psicologica. L'antrace è in possesso di almeno 16 diversi eserciti regolari di altrettanti stati. Il primo esercito a realizzare un'arma all'antrace è stato quello britannico. Che nel corso della seconda guerra mondiale mise a punto oltre cinque milioni di piccole bombe di antrace animale che potevano essere lanciate, in caso di necessità, dalla sua aviazione. Finita la guerra, molti altri eserciti si sono dotati dell'arma all'antrace. Con due salti di qualità notevoli, rispetto agli inglesi. Il primo è stato quello di selezionare ceppi capaci di infettare l'uomo per inalazione e non solo per via cutanea. In questo modo l'antrace, aerodisperso ad arte, cessava di essere un'arma da sottoreti e diventava un'arma di distruzione di massa. Grande impegno gli scienziati militari hanno profuso sia nel mettere a punto tecniche capaci di aumentare l'efficienza dell'arma all'antrace, sia nel cercare gli antidoti (vaccini, antibiotici) al *bacillus anthracis*, in modo da assicurare la sicurezza dei propri soldati. Ma negli anni 80 l'Unione Sovietica decide di compiere un ulteriore salto di qualità e ha messo a punto ceppi di antrace resistenti a ogni



«Miami Herald»: Atta si presentò in farmacia con le mani irritate

Uno dei direttori dell'11 settembre si sarebbe presentato a fine agosto in una farmacia chiedendo medicine per curare una sensazione di bruciori nelle mani. Lo ha riportato ieri il «Miami Herald». Greg Chatterton, co-proprietario della farmacia, ha identificato l'uomo come Mohammed Atta, considerato il capo delle cellule americane che l'11 settembre hanno fatto strage negli Stati Uniti. Chatterton, che è stato interrogato due volte dall'Fbi, ha detto che l'uomo si era mostrato evasivo sulla causa dell'irritazione. «No, non è stato in giardino», avrebbe risposto alla richiesta del farmacista se il problema alle mani fosse stato causato da detersivi o lavori di giardinaggio. Secondo Chatterton, l'uomo identificato come Atta sarebbe stato accompagnato da un altro direttore, Marwan al Shehhi. Questi a sua volta avrebbe chiesto un prodotto per la tosse.

Antrace, il contagio della paura

La psicosi di un attacco biologico ha già minato il nostro senso di sicurezza

trattamento. Secondo molti analisti negli arsenali ex sovietici ci sono tuttora ceppi di antrace resistenti a ogni e qualsiasi trattamento.

In ogni caso, a dispetto di una convenzione firmata da 140 paesi che mette al bando le armi biologiche, ci sono almeno 16 paesi che detengono antrace e che sono una fonte potenziale per i terroristi, tra cui: Usa, Russia, Cina, Gran Bretagna, Francia, Cina, India, Pakistan, Corea del Nord, Libia, Siria, Iran e Irak. Tuttavia gli Stati sono la fonte meno probabile (almeno si spera) di antrace cui

possono attingere i terroristi. Molti sostengono che un gruppo relativamente grande di malintenzionati può produrre in proprio, con poca spesa, l'antrace e altre armi biologiche. Bastano una modesta cultura biologica e una modesta attrezzatura per ottenere culture di antrace, almeno di ceppi di antrace non particolarmente virulenti. Anche in questo caso non mancano gli esempi. Il gruppo giapponese di Aum Shinrikyo sarebbe riuscito a ottenere un congruo numero di spore e le avrebbe anche usate, in quattro diverse occasioni, nel 1993 a Tokyo.

L'attacco terroristico di Aum Shinrikyo fallì. E questo dimostra che una cosa è ottenere l'antrace, altra è ottenere un'arma di distruzione di massa all'antrace. Tuttavia, assicurano gli analisti, anche questo passaggio può essere superato. In Russia ci sono ancora 5mila scienziati e 10mila tecnici che hanno lavorato al progetto sovietico di armi biologiche e che si ritrovano da anni con un grande know how e un piccolo stipendio. Alcuni di questi uomini sono emigrati negli Stati Uniti. Altri, è certo, sono stati ingaggiati da stati come l'Irak e l'Iran. C'è qualcu-

no di loro che è stato ingaggiato da gruppi terroristici? C'è un'altra fonte possibile di antrace per terroristi e criminali: il banale commercio del *bacillus anthracis*. Negli Stati Uniti un tale Larry Wayne Harris è stato accusato e condannato nel 1995 per aver ordinato via catalogo e normalmente acquistato l'*Yersinia pestis*, il batterio della peste: considerata un'arma biologica. L'acquisto semplice eppure clamoroso indusse il Congresso a emanare il 24 aprile del 1996 una legge restrittiva che regola il possesso di agenti biologi-

ci. Una simile legge, da allora, è stata adottata da due soli altri paesi: la Gran Bretagna e la Germania. Eppure sembra che la legge non basti. Tra il 1998 e il 1999 solo negli Usa sono stati segnalati oltre 300 casi che coinvolgono armi biologiche. Nella maggior parte si trattava di persone che hanno tentato di entrare in possesso di antrace. Persino lo stesso Larry Wayne Harris, ben noto e già condannato, nel febbraio del 1998 fu trovato in possesso di spore di antrace, sia pure non virulente. Virulente invece furono le spore di antrace che Osama bin

Laden ha tentato di acquistare in uno dei tanti laboratori ex sovietici che ancora studiano agenti biologici. E che negli ultimi dieci anni hanno visto crollare del 90% i loro budget e i loro stipendi. Non sappiamo se bin Laden è riuscito nell'acquisto. Sappiamo però che se le modiche quantità di antrace e le sofisticate conoscenze necessarie per ottenere un'arma di distruzione di massa sono fuori dalla portata dei gruppi terroristici, le quantità e le conoscenze necessarie per ottenere un'arma psicologica col bacillo del carbonchio sono quasi alla portata di tutti.

L'INTERVISTA Enrico Magliano, direttore del laboratorio di microbiologia dell'ospedale Niguarda di Milano: l'infezione, un tempo, era legata al contatto con gli animali

«Ma la malattia può colpire solo piccoli gruppi»

Cinzia Zambrano

Dopo i casi americani, la «psicosi antrace» sale anche in Italia. Ma quanto è reale la minaccia di bioterrorismo e soprattutto, come si sta attrezzando l'Italia davanti all'ipotesi di un simile rischio. Ne abbiamo parlato con il professor Enrico Magliano, direttore del laboratorio di microbiologia dell'ospedale di Niguarda di Milano e presidente nazionale dell'Associazione microbiologi clinici italiani che conta circa 2000 soci.

Professor Magliano, dopo i casi verificatisi in America il rischio di terrorismo biologico è reale?

«I casi dell'America per ora si riferivano a infezione da carbonchio. Per quanto riguarda il carbonchio, il rischio di infezione è possibile, ma a mio parere con delle limitazioni che si possono capire analizzando il ciclo biologico di questo microorganismo. Il carbonchio è un batterio che produce delle forme di resistenza che si chiamano spore e

che permettono di sopravvivere anche in condizioni ambientali più difficili. Quando queste spore arrivano ai polmoni si producono tossine che si diffondono per tutto l'organismo e causano delle forme polmonari molto gravi. Ma il periodo di incubazione di questa malattia è da due a sei giorni, quindi nella battaglia batteriologica rispetto alla guerra chimica c'è questo «vantaggio», e cioè che il danno per instaurarsi ha bisogno di un certo periodo di tempo».

Quali sono i pericoli e i sintomi dell'antrace?

«Nei casi successi in America abbiamo una modalità di somministrazione attraverso oggetti inviati per posta con queste spore resistenti sulla carta. Gli effetti sono sintomi influenzali con febbre molto alta e con gravi forme polmonari. Ma una caratteristica importante del carbonchio è quella che per essere attivo sono necessarie grandi quantità di queste spore. È una malattia ancora presente nei paesi in via di sviluppo, però con incidenza molto bassa, circa una persona su 100mila».

Come si trasmette?

«Bisogna dire che non c'è un contagio da uomo a uomo. È una malattia che può colpire piccoli gruppi, ma non è una malattia a distribuzione generalizzata. Tradizionalmente era legata al contatto con gli animali. Era infatti una malattia degli stallieri e dei veterinari che avevano un contatto diretto con gli animali e quindi la forma che si realizzava più spesso era quella cutanea, da cui il nome antrace perché si formavano delle pustole carbonchiose con al centro una necrosi emorragica nera, da cui il nome di antrace. Nei casi americani è stata trasmessa per contatto diretto, sono cioè stati toccati con le mani oggetti che avevano le spore sopra. Ci può essere però, anche una trasmissione attraverso una distribuzione volontaria e delittuosa di aerosol che contiene spore e quindi possono essere inalate. Finora comunque non ci sono state circostanze del genere. Anche in questi casi, però, la trasmissione può riguardare piccoli gruppi, non si può certo fare delle distribuzioni su una città intera».

Professor Magliano, quali sono le precauzioni da prendere?

«Il nostro paese si è allertato in questo senso con un piano che è partito dal ministero della Sanità, dal ministro Sirchia, che ha nella informazione un punto molto prioritario. Sono stati allertati i medici

di famiglia, i farmacisti, e anche i laboratori in modo che da un incontro infettivologo e microbiologo che fa la diagnosi precoce, si possa evidenziare subito il caso «sentinella», e trattarlo immediatamente. E in lavoro un vaccino, ma c'è anche un trattamento con antibiotici che sono efficaci».

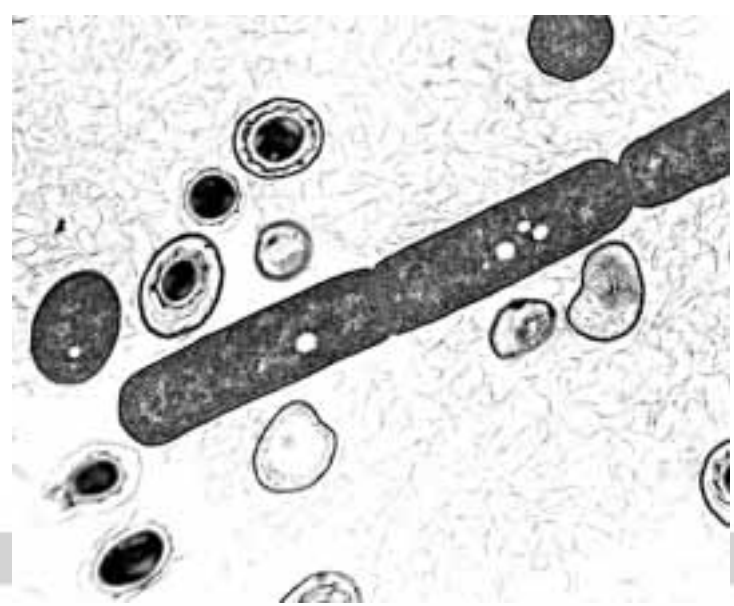
Quali potrebbero essere gli al-

tri virus killer? Si è parlato in questi giorni di un ritorno del vaiolo.

«Sì, il vaiolo potrebbe essere un altro virus killer, contro cui c'è una vaccinazione che però in Italia non è più obbligatoria dall'80. Ma ci possono essere altri virus, che sono emorragici o virus neurotropi. C'è da dire però che questi virus hanno delle grossissime difficoltà di preparazione, quindi non sono così facili da maneggiare».

Secondo lei, l'Italia è pronta a far fronte a un rischio di bioterrorismo?

«Di fronte all'antrace credo che siamo preparati ad affrontarlo sia da un punto di vista diagnostico, clinico che di laboratorio. A Roma sono stati già dichiarati due laboratori di riferimento, lo Spallanzani e l'Istituto Superiore della Sanità. Inoltre, l'Associazione dei microbiologi italiani, che conta circa 2000 biologi, si è già allertata e ha creato un gruppo di studio per la guerra biologica, e ha già sul proprio sito (www.amcli.it) tutte le informazioni di base a riguardo».



media e guerra

Silvia Garambois

Venerdì sera è andato in onda lo «speciale» di Michele Santoro dedicato alla marcia della Pace, mentre le agenzie battevano le ultime notizie su querele e interrogazioni di ogni sorta contro di lui da parte del Polo (ultima: la querela per aver messo in cattiva luce la cucina ragusana). Il giornalista ha esordito in trasmissione spiegando che non avrebbe risposto alle polemiche. Un eufemismo per indicare l'aggressione sistematica della Casa delle Libertà. Sotto il titolo «Perché?» si è discusso di legalità e di giustizia. Due termini che in tv in queste settimane sono rimasti sempre in ombra. È stata la serata della signora Gina, italiana a New York; di Vauro, fumettaro nella valle del Panshir; di Claudio Amendola, attore timoroso d'essere interrotto da Ignazio La Russa. Persino di Antonio Di Pietro, magistrato e politico, inviato speciale nella miseria del Pakistan.

Brutte parole in tv

In queste sere i politici professionali in tv hanno dimostrato di non avere un linguaggio adatto a parlare degli avvenimenti che incalzano, sono demagogici e

te. «Anche alla Spagna!», si è risentito Claudio Amendola. La signora Gina e Vauro, dalle loro contrapposte frontiere, usavano parole forti e politiche, per parlare dell'angoscia, della rabbia, dell'odio e della pietà: La Russa invece ha solo dato spettacolo. Gongolando nel gioco «Casarin, Agnolin, chi sono costoro?», si riferiva sprezzante a Casarini e Agnoletto. Ma quando Casarini - leader delle tute bianche - si è affacciato sullo schermo da Perugia (chiamandolo, in risposta, «La Rutta»), è esploso in tutta la sua arroganza: «Non voglio che lei si rivolga a me. Lei non è degno neanche di essere bombardato!». Da manuale.

Ecco i titoli di Al Jazeera

Ore 11. Nuovo attacco su Kabul e Kandahar. A Kabul sono state sentite due esplosioni. Quattro morti e otto feriti nell'attacco di oggi (ieri, ndr). Appello dei medici: mancano le medicine. I Taleban rifiutano l'offerta del presidente Usa Bush e non consegnano Bin Laden. Accordo Washington e Uzbekistan: le truppe americane potranno utilizzare tutti gli aeroporti del Paese. Ore 18.30. La Cina vieta ai cittadini di alcuni Paesi meridionali e asiatici di prendere gli aerei di linea interni per timore di attacchi terroristici. L'Alleanza del Nord fa sapere di aver conquistato la cittadina di Sagh Sharan, capitale della regione di Juur, nella zona centrale dell'Afghanistan.

Reda Ali

Roberto Rezzo

In America è in corso un gigantesco simposio mediatico dove esperti, medici, autorità e test di laboratorio si smentiscono a vicenda. In sottofondo la ripresa dei bombardamenti in Afghanistan. L'antrace colpisce ancora. Dopo New York, s'indaga su una busta recapitata a Microsoft. Bill Gates nel mirino? Il vice presidente ricompare in televisione, non scarta l'ipotesi del bioterrorismo. Certezze poche: l'antrace si prende per posta e si cura con il Ciprox. ABC «Giunge notizia di violente esplosioni a Kabul. I raid aerei sarebbero ripresi sabato mattina (ora locale), dopo la tregua di venerdì, giorno di preghiera per i musulmani». «Il target dei bombardamenti sono i Taliban, gli uomini di al Qaeda e i depositi di munizioni». CNN «La campagna aerea degli Stati

Stampa Usa, ora va di moda la smentita

Uniti contro le forze dei Taliban in Afghanistan è ripresa all'alba di sabato». «Antrace: dopo la Nbc, allarme in Microsoft. Due buste risultano positive al test». NBC «Allarme antrace: una dipendente della Nbc risulta positiva; segnalazioni in tutto il paese». CBS «Ancora segnalazioni per casi d'antrace». «I medici attendono una piena guarigione dell'impiegata della Nbc. Un falso allarme la lettera al New York Times. Forse sono tracce di antrace quelle trovate in una busta spedita dalla Malesia alla sede Microsoft del Nevada».

FOX «Una donna a New York ha l'antrace». «La lettera recapitata a Microsoft probabilmente non contiene antrace, lo dicono le autorità sanitarie». «Continua la chiamata del Pentagono: sinora sono tornati in servizio 27.752 riservisti della Guardia nazionale». NEW YORK TIMES «Pakistan e in Arabia Saudita nel mirino, le indagini bancarie scoprono un filo che porta a Bin Laden. Coinvolto un importante uomo d'affari saudita». WASHINGTON POST «Approvata la legge anti-terrorismo». «La Camera concede vasti poteri di controllo mentre i gruppi che difendono le libertà civili esprimono preoccupazione». WALL STREET JOURNAL «I Taliban respingono la seconda chance offerta da Bush; riprendono i bombardamenti aerei». «Daimler Chrysler chiude tre stabilimenti in Usa e licenzia 2.700 dipendenti».